

Collegio dei Revisori dei conti  
Università di Camerino  
Verbale n. 5/2018

Il giorno 27 maggio 2019, alle ore 9,30, si riunisce nella sede della Corte dei Conti di Roma, Via Baiamonti, 25 il Collegio dei revisori dei conti del predetto Ateneo, nella seguente composizione:

• Dott. Mauro Oliviero	Presidente del Collegio – Magistrato Corte dei Conti
• Dott.ssa Rita Stati	Componente in rappresentanza MEF
• Dott. Marco Coccimiglio	Componente in rappresentanza MIUR- Assente giustificato

Si riportano di seguito i punti all'ordine del giorno della presente riunione:

- 1) esame e relazione del Collegio dei revisori sul Bilancio d'esercizio 2018;
- 2) varie ed eventuali.

**1. ESAME E RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 2018**

Il Collegio di riunisce per procedere all'esame della documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2018 e per redigere la relazione di cui all'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 18/2012 e all'art. 27, comma 1, dello Statuto dell'Università.

Sulla base della documentazione trasmessa e delle informazioni desumibili dai bilanci pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web universitario, il Collegio ritiene di poter formulare la propria Relazione, allegata al presente verbale e contraddistinta dal numero 1.

La riunione viene conclusa alle ore 12,30.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Collegio dei Revisori dei conti

Roma, li 27 maggio 2019

Dott. Mauro OLIVIERO – Presidente  
Dott.ssa Rita STATI - Membro effettivo

  
\_\_\_\_\_  
Puro Sler -

Collegio dei Revisori dei Conti  
UNIVERSITA' DI CAMERINO

**Relazione al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018**

Preliminarmente si annota che il bilancio d'esercizio 2018 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 18/2012.

\*\*\*\*

La presente Relazione è redatta ai sensi del medesimo art. 5, comma 4, e dell'art. 27, comma 1, dello Statuto dell'Università, sulla base delle prescrizioni di cui al d.lgs. n. 123/2011 in materia di controllo amministrativo-contabile.

Il Collegio dei revisori, infatti, effettua un controllo amministrativo-contabile volto all'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

In particolare, sul bilancio d'esercizio verifica:

- a) la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione;
- b) la corretta esposizione in bilancio dei dati, l'esistenza delle attività e delle passività, l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presenti nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- c) l'osservanza delle norme che presiedono alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio;
- d) le informazioni in ordine alla struttura dell'avanzo/disavanzo d'esercizio.

Il bilancio unico d'Ateneo d'esercizio 2018 dell'Università di Camerino risulta redatto secondo gli schemi di cui al decreto ministeriale MIUR 14 gennaio 2014, n. 19, **come modificato ed integrato dal decreto interministeriale MIUR – MEF 8 giugno 2017, n. 394**. In particolare, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa al bilancio e della relazione sulla gestione del Direttore Generale.

Risulta altresì corredato:

- a) dal *rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria in termini di cassa (Prospetto dati Siope)* (art. 7, comma 1, DM n. 19/2014), secondo le codifiche SIOPE del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, come aggiornato per le università con decreto MEF 5 settembre 2017;

- b) dal prospetto di classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi;
- c) dalla dichiarazione attestante l'indice tempestività dei pagamenti e l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati oltre i termini fissati dal d.lgs. n. 231/2002, in materia di lotta ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Si riportano, di seguito, le risultanze riepilogative, arrotondate all'unità, della situazione patrimoniale al 31/12/2018, del conto economico e del rendiconto finanziario (cash flow), posti in raffronto con i valori relativi all'esercizio 2017.

La nota integrativa, a cui si rimanda per i contenuti di dettaglio, illustra i criteri di valutazione delle poste di bilancio, specifici per le università ma che postulano i principi generali contenuti nel codice civile, nonché i principali elementi informativi del bilancio.

Proprio riguardo ai criteri di valutazione ed ai principi contabili utilizzati nella valorizzazione delle poste del bilancio 2018, si prende atto che l'Ateneo, a decorrere dall'esercizio in esame, ha applicato le prescrizioni introdotte dal citato D.I. n. 394/2017, così come ulteriormente specificate nel Manuale Tecnico operativo, ultima versione del 26 giugno 2017, nelle Note tecniche della COEP n. 1 e 5 e nella nota MIUR n. 11734 del 9 ottobre 2017, inserendo in nota integrativa il capitoletto "Variazioni ai principi di valutazione in conseguenza della modifica del D.I. n. 394/2017 ed effetti sulle poste di bilancio" e segnalando le variazioni occorse alle singole voci.

Inoltre, si prende atto che l'Ateneo - per esigenze di comparazione - ha **rielaborato i dati del conto economico 2017** secondo i nuovi principi contabili, come sotto evidenziato:

#### CONTO ECONOMICO

	<b>2018</b>	<b>2017 criteri dal 2018</b>	<b>2017</b>
A) PROVENTI OPERATIVI	58.894.309	57.604.123	57.604.123
B) COSTI OPERATIVI	52.627.761	51.850.416	51.597.933
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	6.266.548	5.753.707	6.006.190
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-59.516	-63.145	-63.145
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	122.920	-196.787	-449.270
F) IMPOSTE SUL REDDITO	2.204.320	2.202.250	2.202.250
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>4.125.632</b>	<b>3.291.525</b>	<b>3.291.525</b>

STATO PATRIMONIALE

	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
A) IMMOBILIZZAZIONI	93.055.369	93.532.375
B) ATTIVO CIRCOLANTE	52.497.347	45.469.366
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	356.600	300.426
<b>Totale Attivo</b>	<b>145.909.316</b>	<b>139.302.166</b>
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	44.736.546	40.610.915
B) FONDI RISCHI ED ONERI	1.342.518	1.736.971
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	39.003	37.088
D) DEBITI	12.849.301	11.200.268
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	86.941.948	85.716.925
<b>Totale Passivo</b>	<b>145.909.316</b>	<b>139.302.166</b>
CONTI D'ORDINE	62.953.046	62.953.046

RENDICONTO FINANZIARIO

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalla gestione corrente</b>	<b>8.058.108</b>	<b>7.677.216</b>
Risultato netto	4.125.632	3.291.525
Rettifica voci che non hanno effetto sulla liquidità:		
Ammortamenti e svalutazioni	4.323.389	3.762.189
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	-394.453	430.131
Variazione netta del TFR	1.915	1.988
Altri costi non monetari	1.725	191.383
<b>Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalle variazioni del capitale circolante</b>	<b>-6.004.702</b>	<b>-9.540.059</b>
(aumento)/diminuzione dei Crediti	-9.508.919	-8.066.099
(aumento)/diminuzione delle Rimanenze	-8.688	4.859
(aumento)/diminuzione dei Debiti (al netto debiti da finanziamento)	2.344.059	-2.163.469
Variazione di altre voci del capitale circolante	1.168.847	684.650
<b>A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO</b>	<b>2.053.407</b>	<b>-1.862.843</b>
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:	<b>-3.848.008</b>	<b>-2.657.735</b>
materiali	-3.383.675	-1.931.914
immateriali	-456.675	-723.571
finanziarie	-7.753	-2.250
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI		<b>1.466</b>
materiali		1.466
immateriali		

finanziarie		
<b>B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO</b>	<b>-3.848.008</b>	<b>-2.656.268</b>
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:	-695.025	
Aumento di capitale		
Variazione netta dei finanziamenti a medio-lungo termine	-695.025	-685.610
<b>C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-695.025</b>	<b>-685.610</b>
<b>D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)</b>	<b>-2.489.626</b>	<b>-5.204.721</b>
DISPONIBILITA' NETTA INIZIALE	15.205.431	20.410.152
DISPONIBILITA' NETTA FINALE	12.715.804	15.205.431
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	<b>-2.489.626</b>	<b>-5.204.721</b>

L'esercizio 2018, in continuità con l'esercizio precedente, risulta connotato da una gestione che ha dovuto necessariamente tener conto delle conseguenze derivanti dagli eventi sismici avvenuti nell'agosto e nell'ottobre 2016. In particolare, le ripercussioni sul bilancio hanno riguardato la parte delle entrate, in ossequio al contenuto dell'Accordo di Programma sottoscritto con il MIUR il 19 luglio 2017, valevole per il periodo 2016-2019, in cui - si rammenta - sono state attribuite extra risorse (tra cui la garanzia dell'attribuzione dello stesso peso percentuale 2016 a valere sul FFO [quota base e premiale] ed ulteriori risorse finalizzate a remunerare l'esonero della contribuzione studentesca; il ripristino e la locazione di sedi didattiche e amministrative e l'attivazione di un servizio di teledidattica). Inoltre, sempre dal lato entrate, l'Università di Camerino ha realizzato ricavi derivanti dalle contribuzioni e donazioni provenienti da Enti locali, dalla Croce Rossa nonché dalle misure adottate con l'OPCM della Protezione civile n. 489 del 20 novembre 2017. Dal fronte delle uscite, si rilevano oneri afferenti ai necessari interventi di ripristino delle condizioni minime necessarie all'erogazione delle prestazioni didattiche, di sostegno agli studenti fuori sede (alloggi) ed amministrative.

Si rammenta inoltre che, in seguito al terremoto del 2016, alcuni immobili in uso all'Ateneo sono risultati totalmente o parzialmente inagibili o indisponibili e taluni beni distolti dal possesso e dall'utilizzo dell'università, comportando una variazione nella composizione del patrimonio immobiliare.

Dalla Relazione sulla gestione del Direttore Generale si evince che l'Ateneo, nel corso del 2018, ha intrapreso contatti con l'Amministrazione vigilante al fine di rinegoziare l'Accordo suddetto, ottenendo, in data 8 aprile 2019, la sottoscrizione di un atto che prevede ulteriori risorse a valere sulla mancata contribuzione studentesca per gli anni dal 2016 al 2019. Si rinvia al contenuto di dettaglio della Relazione, anche in ordine allo stato di fatto degli interventi di costruzione avviati e/o conclusi come, ad esempio, la realizzazione delle strutture temporanee

prefabbricate, realizzate sul terreno adiacente al Campus universitario, a valere su risorse donate dalle Province di Trento e Bolzano, i cui primi moduli abitativi sono stati inaugurati ad agosto 2018.

### Conto economico 2018

Risultato d'esercizio: Utile di € 4.125.632

Si segnala, a fini metodologici, che il raffronto con i dati del 2017 viene eseguito sulle voci rivalutate in base ai criteri indicati nel DI n. 394/2017.

L'analisi del conto economico evidenzia proventi per € 58.894.309 (+ € 1.290.186) e costi per € 52.627.761 (+ € 777.345), la cui differenza determina un risultato operativo positivo di € 6.266.548.

La gestione finanziaria si chiude con un risultato negativo di - € 59.516, derivante in particolare dagli interessi passivi a valere sui mutui (- € 52.197) e dagli oneri relativi alle commissioni bancarie (- € 7.333).

La gestione straordinaria si chiude con un risultato positivo di € 122.920, pari alla differenza tra proventi (€ 557.600) ed oneri (€ 434.680). Dall'esame delle singole voci esplicitate in nota integrativa si evince che taluni costi straordinari hanno riguardato interventi di manutenzione straordinaria e ripristino post sisma su beni propri e/o di terzi.

Detratte le imposte d'esercizio correnti, differite, anticipate (€ 2.204.320), il risultato economico d'esercizio 2018 è pari ad € 4.125.632.

### *Analisi delle singole voci del Conto Economico*

#### Proventi

L'Ateneo ha valorizzato ricavi da proventi per complessivi € 58.894.309

L'analisi della composizione dei ricavi evidenzia che i **proventi propri** ammontano ad € 5.681.829 (**9,65% del totale proventi**), in linea con il valore dell'esercizio 2017. Si rammenta, con particolare riferimento ai *proventi per la didattica* (€ 2.360.843), che - in applicazione dell'Accordo di programma del 19 luglio 2017 - anche per l'esercizio 2018 l'Ateneo ha applicato le misure di esonero dal pagamento delle tasse universitarie, avendo tuttavia reintrodotta le tasse per le scuole di specializzazione e l'incremento degli introiti relativi ai Master e ai corsi di formazione e aggiornamento. La voce *tasse e contributi* accoglie inoltre regolarizzazioni riferite ad anni accademici precedenti e contributi per corsi di laboratorio replicati nei mesi estivi a studenti che ne abbiano fatto richiesta.

In coerenza con quanto indicato nelle note tecniche COEP n. 1 e 5 del 2017, a decorrere dal 2018, l'aggregato riferito a libretti, tessere, diplomi e pergamene ed Esami di Stato è stato ricompreso nei proventi per la didattica.

Si rileva altresì che dal 2018 i rimborsi delle tasse sono stati contabilizzati in riduzione dei ricavi, qualora riferibili all'anno accademico in corso, mentre se afferenti ad anni accademici diversi, contabilizzati come voci di costo.

Tra i ricavi propri insistono anche *proventi per ricerche commissionate e trasferimento tecnologico* (€ 1.512.766) e *proventi da ricerche con finanziamenti*

*competitivi* (€ 1.808.220), per il cui dettaglio si invia alla nota integrativa.

I **contributi** ammontano a complessivi € 49.184.572 (**83,51% del totale proventi**). Tra questi, quelli *provenienti dalle amministrazioni statali e da altre amministrazioni pubbliche* sono pari a complessivi € 45.612.175 (in diminuzione rispetto al precedente esercizio per - € 171.397), rappresentando il 77,45% del totale proventi. Nell'aggregato vi sono ricomprese, in particolare, il FFO (€ 37.424.570) e le risorse imputabili all'esercizio in esame afferenti all'Accordo di programma del 19 luglio 2017 (€ 7.864.785), di cui peraltro in nota integrativa vengono esplicitati i connessi costi, nonché quanto ridefinito con l'accordo con il MIUR dell'8 aprile 2019, in riferimento alle risorse rese disponibili con DM n. 587 dell'8 agosto 2018 e DM n. 768 del 26 novembre 2018 (decreti di riparto FFO anno 2018). Si segnalano altresì i *contributi Unione europea e Resto del mondo*, pari ad € 1.185.523 (2.01% del totale proventi) ed i *proventi e contributi da privati*, pari ad € 823.059 (1,40% del totale proventi).

Si rileva, infine, l'importo di € 4.027.908, relativo a **altri proventi e ricavi diversi (6,84% del totale proventi)** in cui risiedono gli introiti derivanti dalle *prestazioni a pagamento* (€ 466.956) e *dagli altri proventi da attività commerciale* (€ 288.455), così come indicato nelle suddette note COEP del 2017. Vi figurano ricavi per lasciti e donazioni, per raccolta fondi post sisma, per proventi della foresteria per sponsorizzazioni ad altro.

In questa voce sono stati peraltro valorizzati € 2.041.455 relativi a contributi in c/capitale da terzi, in ossequio ai principi contabili che prevedono il loro inserimento nel conto economico, sulla base della vita utile del cespite interessato, nonché il loro ammortamento per quota annua.

#### Costi

L'Ateneo ha valorizzato costi per complessivi € 52.627.761

Tra i costi, particolare rilievo assumono quelli relativi al **personale** pari ad € 33.228.365 (in aumento rispetto al 2017 per € 332.353), esclusa l'IRAP che viene valorizzata tra le imposte d'esercizio, rappresentando il **63,14% dei costi operativi**. La spesa autorizzata in sede di bilancio di previsione 2018 era stata pari ad € 35.014.358.

La consistenza numerica del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo, nonché a contratto, è esposta nella relazione sulla gestione alle pagg. da 36 e 37.

L'analisi del dettaglio presente nel conto economico evidenzia la diversa composizione della spesa tra personale dedicato alla didattica/ricerca (€ 22.688.241) e quello tecnico/amministrativo (€ 10.540.123). Si osserva che risultano aumentate le voci di costo relative ai docenti/ricercatori, alle collaborazioni scientifiche e ai docenti a contratto (+ 131.379), nonché al personale dirigente, tecnico e amministrativo (+ 200.974). Per la categoria docenti/ricercatori risultano attribuite nel 2018 le indennità *una tantum* a parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali (ex art. 1, comma 629, legge 205/2017). In nota integrativa si legge correttamente che "il consuntivo di Ateneo non presenta costi di personale a tempo determinato e per collaborazioni

*coordinate e continuative di tipo gestionale a gravare sui fondi FFO*". Si evince la presenza della categoria dei Collaboratori esperti linguistici (Cel). Si notano, infine, cospicui costi per missioni e iscrizioni a convegni del personale docente (€ 542.998) e del personale amministrativo (€ 62.318). In merito ai costi di missione, sebbene la spesa sia stata esclusa dalle misure di contenimento applicabili alle università, si invita in ogni caso a monitorare la dinamica dei connessi costi, al fine di contenerli nell'ambito delle effettive esigenze istituzionali nonché, per quanto riguarda le iscrizioni ai convegni, a valutare l'opportunità di incrementare le modalità di fruizione attraverso collegamenti di videoconferenze.

I **costi della gestione corrente** ammontano a complessivi € 14.407.751, in aumento rispetto al 2017 (+ 425.551), rappresentando il **27,38% del totale costi operativi**. L'esame delle singole voci evidenzia che la maggiore parte dei costi risulta aumentato, fatta eccezione per una lieve flessione dei *trasferimenti a partners di progetti coordinati* e per *l'acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico*. I costi di maggiore entità sono relativi al *sostegno agli studenti e all'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*. Si osserva l'aumento della spesa per utenze che, tuttavia, risulta giustificata dalla ripresa in uso di alcuni edifici e del maggior utilizzo di quelli a disposizione.

Tra i costi di gestione sono ricompresi i costi per l'esercizio di autovetture. Su detta voce di costo, in nota integrativa si legge che il limite di spesa (€ 19.579), calcolato ai sensi all'art. 5, comma 2, del d.l. n. 95/2012, come modificato dal d.l. n. 66/2014, risulta rispettato, essendo gravati i connessi oneri sulla contribuzione statale per € 19.565. Si legge poi che *"La differenza (di spesa) è coperta con fondi provenienti da terzi"*. Al riguardo, nell'evidenziare che dalla nota integrativa non è possibile evincere univocamente le voci che possano ricondurre all'onere complessivo relativo all'esercizio e al noleggio di autovetture per l'anno 2018, si prende atto che l'Ateneo, in continuità con quanto fatto in passato, ha ritenuto di applicare, in analogia a quanto espressamente indicato dalla legge per talune tipologie di spesa, il criterio della provenienza della copertura da fondi terzi, ai fini del superamento del limite di spesa imposto dalla normativa. Sull'argomento, peraltro, con finalità di approfondimento della questione, il Collegio ha richiesto all'Ateneo di stilare una relazione con l'indicazione della situazione afferente al parco auto in uso. Il Collegio, a sua volta, ha ritenuto di esporre le proprie considerazioni in merito con il documento che allega, contraddistinto dal n. 1. Si invita a prendere visione per una compiuta disamina.

In questa sede ed in estrema sintesi, si osserva che l'Ateneo, in considerazione della collocazione geografica, della mancanza di mezzi pubblici di comunicazione, della posizione logistica delle altre sedi universitarie nonché delle diverse esigenze istituzionali, non sarebbe comunque in condizione di rispettare il limite di spesa sopra indicato.

Tuttavia, questo Collegio, come in più occasioni rappresentato, ritiene che il tenore letterale della normativa relativa alla fattispecie in esame non consentirebbe il superamento del limite di spesa imposto dalla legge, non essendo espressamente previsto che sia possibile derogare al suddetto limite con fondi di bilancio

provenienti da terzi. Ha peraltro evidenziato che, la stratificazione nel tempo della normativa di cui trattasi, depone per una particolare attenzione del legislatore alla riduzione permanente della spesa di cui trattasi. Pertanto, ritiene di dover espressamente invitare l'Ateneo ad attuare una razionalizzazione delle auto di proprietà e, in generale, a contenere la spesa sia per il noleggio che per l'utilizzo delle autovetture alle effettive esigenze istituzionali, al fine di ricondurre la gestione della spesa nei termini previsti dalla normativa di cui trattasi. Ritiene altresì che il Consiglio di amministrazione debba formalizzare, con apposita delibera, l'autorizzazione all'utilizzo di somme libere da destinare alla copertura degli oneri eccedenti il limite di spesa per esercizio di autovetture, evidenziando precise e circostanziate motivazioni a sostegno.

Si osservano, poi, spese per *consulenze e servizi legali* che appaiono sostanzialmente in linea con l'analogo onere relativo al 2017. Al riguardo, si rappresenta che questo Collegio, di seguito all'istituzione dell'Avvocatura d'ateneo, ritiene di dover effettuare degli approfondimenti riguardo alla legittimità, efficacia ed economicità di detta scelta, monitorando l'attività dell'Ufficio al fine di comprenderne gli esiti in termini di costi- benefici.

Gli *ammortamenti e svalutazioni* risultano pari ad € 4.323.289 (**l'8,21% del totale costi operativi**), in aumento rispetto al 2017 (+ 561.100) sia per la ripresa degli ammortamenti sugli immobili recuperati che per maggiori ammortamenti su attrezzature mobili e arredi; gli *accantonamenti per rischi ed oneri* ammontano ad € 195.626 (lo **0,37% del totale costi operativi**) in diminuzione rispetto al 2017 (-601.142). Tra questi figurano accantonamenti per svalutazione crediti (€ 56.605), per accantonamento fondo legge 109/94 (€ 39.021) e per accantonamento fondo contenziosi (€100.000).

Gli *oneri diversi di gestione*, pari ad € 472.730 (**0,90% del totale costi operativi**) risultano aumentati rispetto al 2017 (+ 59.482) e riguardano, in particolare, imposte e tasse varie non applicabili al reddito di esercizio e l'onere relativo ai versamenti al bilancio dello Stato dei risparmi per *spending review*.

\*\*\*\*

### ***Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale***

#### **Attivo patrimoniale**

Tra le poste attive, il totale delle *Immobilizzazioni* è iscritto in bilancio per € 93.055.369, con un decremento rispetto al precedente esercizio di € -477.006, in relazione alle variazioni intervenute per incrementi ed ammortamenti dettagliatamente indicate in nota integrativa.

Riguardano rispettivamente:

- immobilizzazioni immateriali € 2.540.702 (+ 450.449);
- immobilizzazioni materiali € 90.274.701 (- 826.197);
- immobilizzazioni finanziarie € 239.966 (+ 7.752).

Il valore esposto è al netto degli ammortamenti, i cui coefficienti annui applicati - che tengono conto della durata dell'utilità del bene - sono parimenti indicati nella nota integrativa.

Ciò posto, si rileva che in nota integrativa è stata aggiornata ed esplicitata la situazione al 31 dicembre 2018, relativamente alla valorizzazione degli immobili nella disponibilità, o meno, dell'Ateneo, di proprietà o in concessione d'uso, a seguito del sisma del centro Italia del 2016.

Con particolare riferimento agli immobili inagibili e non più disponibili è stato utilizzato il criterio di sospendere l'ammortamento: gli immobili **non di proprietà**, in base ai danni subiti, sono stati svalutati per l'intero valore contabile residuo e oggetto di valutazioni, da parte degli organi universitari, della non opportunità a proseguirne il comodato d'uso; per quelli **di proprietà**, sono stati valutati i danni, ma non sono stati svalutati i relativi cespiti in bilancio, *“in quanto non distrutti o danneggiati irreparabilmente”*, ritenendo *“che la perdita di valore non sia durevole, ma solo di carattere temporaneo, pur se con i tempi ad oggi non prevedibili, e nella considerazione della ragionevole certezza di contributi finalizzati alla ricostruzione”*. Per la specifica situazione relativa ai singoli immobili si fa rinvio a quanto dettagliatamente descritto in nota integrativa, nella quale peraltro è stata evidenziata l'incidenza, sul patrimonio netto, della perdita di valore dei beni inagibili, valutata in € 2.977.619, con ampia copertura da parte delle riserve libere dell'Ateneo.

Per quanto riguarda gli interventi di ricostruzione, gli atti susseguenti al terremoto hanno previsto l'attribuzione all'Ateneo di risorse specifiche e di poteri dispositivi al fine di provvedere al ripristino e alla realizzazione di strutture per garantire la continuità dell'attività istituzionale. Dalla relazione sulla gestione del Direttore Generale e dalla nota integrativa si evince al riguardo che, nel corso dell'esercizio in esame, sono stati terminati i lavori per lo studentato, come sopra detto, ed avviate nuove procedure di gara per altri interventi di ricostruzione e ripristino ambienti, la cui esplicazione coprirà inevitabilmente anche gli esercizi successivi. Per la valorizzazione dei *mobili e degli arredi* sono stati utilizzati analoghi criteri di svalutazione dei beni non più disponibili, dovendo necessariamente rinviare la ricognizione inventariale dei beni nella disponibilità dell'Università nel breve periodo. Al riguardo, infatti, si legge che l'Ateneo prima del terremoto aveva avviato un progetto innovativo di ricognizione inventariale, ma che l'evento sismico, non solo non ha consentito il completamento delle operazioni di etichettatura dei beni, ma ha sottratto la disponibilità di taluni beni. Riguardo tuttavia alla necessità di dover comunque procedere al **rinnovo degli inventari**, dalla nota integrativa si evince che, a decorrere dall'anno 2019, in coerenza con il bilancio unico di ateneo e la nuova organizzazione amministrativa definita con Disposizione del DG n. 16039 del 1° ottobre 2018, che ha previsto l'istituzione dell'Area gare acquisti e patrimonio, sarà dato avvio ad un unico registro inventari con conseguente chiusura dei precedenti registri.

Il collegio rileva che la voce relativa al patrimonio librario, opere d'arte, antiquariato e museali risulta azzerata per effetto del totale ammortamento della posta attiva.

Seppur in nota integrativa risulta tale informazione è necessario che anche nello stato patrimoniale del bilancio risulti “a memoria” traccia di tale componente

positivo anche pari a solo 1 €. In tal senso si invita l'Ateneo ad adeguare le proprie scritture contabili a decorrere dal corrente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi € 239.966, di cui € 234.832 per *partecipazioni* detenute dall'Ateneo in consorzi, società e spin off al costo effettivamente sostenuto, dettagliatamente indicati in nota integrativa. Tali partecipazioni, per la loro natura e consistenza, non comportano l'obbligo di redazione di un bilancio consolidato. Si rileva che, nel corso del 2018, sono stati acquisite nuove partecipazioni in consorzi e spin off accademici.

Si richiamano, tuttavia, in questa sede le disposizioni recate dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 in ordine alla revisione periodica delle partecipazioni, invitando l'Ateneo, ove ricorrano i presupposti, a predisporre un "piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione".

Nell'attivo circolante i crediti ammontano a complessivi € 39.690.068 (+ 9.508.919) e sono esposti al valore di presumibile realizzazione e al netto della quota svalutazione dei crediti, a copertura di possibili perdite per insolvenza.

Le voci più significative attengono ai crediti v/Miur ed altre amministrazioni centrali (€ 32.485.942), verso Regioni e Province autonome (€ 2.354.605), verso l'Ue ed il Resto del mondo (€ 297.626), verso altri enti pubblici (€ 1.913.657) e verso privati (€ 1.566.414).

Con riferimento all'attività relativa alla **riscossione e al recupero dei crediti**, si prende atto che l'Università, attraverso l'ausilio dell'Avvocatura di Ateneo, sta impiantato un'attività strutturata per il perseguimento delle posizioni creditizie più datate o che presentino criticità nella riscossione. Sia in nota integrativa che nella Relazione del Direttore generale si possono evincere gli elementi informativi in ordine ai risultati ottenuti dal suddetto Ufficio in materia di recupero dei crediti. In ogni caso il Collegio invita a perseguire una costante attività di accertamento delle posizioni creditizie (ma anche debitorie), provvedendo una volta accertata l'inesigibilità allo stralcio dei crediti, così da mantenere in bilancio valori che siano il più possibile vicini alla reale situazione di realizzo dell'attivo.

Le **disponibilità liquide** sono pari a complessivi € 12.715.804, con un decremento di € -2.489.626, in coerenza con il flusso monetario (Cash flow) del rendiconto finanziario. Sono costituite dal saldo di Cassa/Tesoreria Banca delle Marche SpA al 31 dicembre 2018 (€ 12.715.047, corrispondente al saldo dell'Istituto cassiere) e dei valori in cassa (€ 757).

I **ratei ed i risconti attivi** sono indicati in complessivi € 356.600 ed afferiscono, in particolare, a ratei per € 266.394 e a risconti per € 90.206 relativi a diverse fattispecie di voci.

#### Passivo patrimoniale

L'esercizio 2018 si è concluso con un utile di € 4.125.632, in continuità con il precedente esercizio 2017 che aveva riportato un risultato di esercizio positivo di € 3.291.525.

Si rileva che il **patrimonio netto** è pari ad € 44.736.546, costituito dal Fondo di dotazione dell'Ateneo di € 15.818.848, dal patrimonio netto vincolato di €

15.565.755 [tra fondo per decisioni degli organi (€ 15.301.832) e fondo destinato da terzi (€ 263.923)] e patrimonio netto non vincolato di € 13.351.944, quest'ultimo costituito in gran parte dagli utili relativi agli esercizi precedenti e dall'utile conseguito nell'esercizio 2018.

Tra le passività, il *fondo rischi ed oneri* ammonta ad € 1.342.518 (-394.453). L'analisi di dettaglio evidenzia, in particolare, l'accantonamento per imposte locali ed utenze, a seguito della sospensione, causa sisma, dei predetti pagamenti nonché accantonamenti legati alla dinamica della spesa per il personale e relativi ai rischi di eventuali contenziosi.

Il *fondo TFR* è pari ad € 39.003, aumentato nell'esercizio di € 1.915, tenuto conto degli accantonamenti e degli utilizzi. Attiene esclusivamente agli accantonamenti per talune categorie di personale (collaboratori ed esperti linguistici) considerato che, per il personale dipendente, l'Ateneo versa le ritenute previdenziali ed assistenziali agli Istituti previdenziali.

I *debiti* ammontano a complessivi € 12.849.301, aumentati di € 1.649.033 rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva l'esposizione debitoria v/banche di € 4.941.830 per mutui contratti dall'Ateneo in corso di estinzione. Al riguardo, si reitera l'invito a valutare l'opportunità di effettuare una ricognizione dei mutui ancora in essere, al fine di una loro potenziale rinegoziazione, qualora si dovessero riscontrare disallineamenti rispetto ai tassi attualmente praticati dalle banche.

Gli altri debiti riguardano, in particolare, i debiti v/fornitori (€ 1.866.137), v/studenti (€ 281.940), v/dipendenti (€ 567.167 afferenti a retribuzioni, trattamento accessorio e ferie non godute, in applicazione del principio della competenza economica), verso amministrazioni locali (€ 1.133.094) ed altri debiti (€ 3.989.278) riguardanti, in particolare, ritenute erariali, previdenziali ed extra erariali). Si rimanda agli elementi di dettaglio della nota integrativa.

Tra i *ratei e risconti passivi*, pari a complessivi € 86.941.948, vi sono ricompresi ratei per € 50.980 e risconti così dettagliati: *i*) i contributi agli investimenti ricevuti per gli immobili, gestiti con la tecnica del risconto in base all'utilizzo (€ 68.708.662); *ii*) gli ulteriori risconti passivi (€ 16.370.023), la cui voce più significativa attiene ai contributi previsti dall'Accordo di Programma di competenza degli esercizi successivi. Inoltre, le *risorse dei progetti finanziati ancora in corso alla fine dell'esercizio* (€ 1.812.283) da riscontare negli esercizi successivi a seguito della contabilizzazione dei relativi ricavi, evidenziate a parte nella nuova riclassificazione della posta in seguito al DI n. 394/2017.

I *conti d'ordine* sono presenti nel passivo (€ 62.953.046) ad evidenziare i beni immobili in assegnazione e comodato d'uso (€ 22.771.292) e cessioni in comodato (€ 40.181.754), il cui elenco è esplicitato in nota integrativa.

### Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario (cash flow) sopra riportato rappresenta la gestione monetaria dell'Ateneo. In particolare, evidenzia i motivi alla base delle variazioni di liquidità intervenute nell'esercizio 2018, tenuto conto dei costi non monetari,

delle variazioni intervenute nei debiti e nei crediti e dell'attività di investimento e disinvestimento delle immobilizzazioni. Il collegio, al riguardo, ha verificato la coerenza dei dati inseriti nel prospetto con i valori di bilancio. Il flusso monetario alla fine dell'esercizio è stato pari a € -2.489.626, corrispondente alla diminuzione intervenuta nelle disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 rispetto alle disponibilità liquide 2017.

### ***Ulteriori verifiche***

Il Collegio prende atto degli ulteriori allegati al bilancio e segnatamente:

a) *Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria (Prospetto dati SIOPE) in termini di cassa* (art. 7, comma 1, DM n. 19/2014 come modificato dal DM n. 394/2017 e in adozione allo schema all. 2 al predetto decreto), secondo le codifiche SIOPE del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, come aggiornato per le università con decreto MEF 5 settembre 2017. A decorrere dall'esercizio in esame, gli atenei sono stati chiamati a dare attuazione alla normativa relativa alla riclassificazione delle entrate e delle uscite secondo le codifiche Siope e sulla base del piano dei conti finanziario applicabile alle università, di cui alla predetta normativa, innovata al fine di uniformare e armonizzare le disposizioni specifiche per le università con quelle previste per tutte le altre amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. L'Ateneo, pertanto, ha provveduto a riclassificare sia le entrate che le uscite in contabilità finanziaria, secondo la classificazione delle voci al terzo livello, evidenziando che nel corso del 2018 ha realizzato riscossioni per € 72.253.058,85 e pagamenti pari ad € 74.742.816,03, in coerenza con la situazione di cassa verificata dal Collegio. Il rendiconto unico in esame è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 3, comma 1, del D.I. n. 19/2014 (cash flow).

b) *Prospetto di classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi* riguardante la riclassificazione della spesa secondo i macroaggregati delle missioni ed i programmi indicati dal MIUR ed applicabili all'Ateneo, ai fini dell'armonizzazioni dei bilanci di cui al d.lgs. n. 91/2011. Al riguardo, le indicazioni date agli Atenei erano quelle di utilizzare il suddetto rendiconto unico finanziario (Prospetto dati Siope) di cui al punto a) a cui aggiungere apposite colonne allo scopo di evidenziare i macroaggregati relativi a Missioni e Programmi. L'Università di Camerino, sul punto, ha presentato un elenco delle spese al terzo livello e poi raggruppate in base ai macroaggregati di cui sopra, per poi riepilogare i totali dei 4 macroaggregati in un altro prospetto. Al riguardo ha poi dichiarato che *"stante la difficoltà di collegare i dati SIOPE di cassa, associati ai conti di contabilità generale, alla destinazione della spesa, evidenziata in contabilità analitica, si è provveduto originariamente a riclassificare i dati di contabilità analitica di competenza, per poi raccordare il risultato percentuale con i dati Siope ed i sottostanti conti di contabilità generale sugli aggregati personale, spazi, beni e servizi e analisi puntuale dei trasferimenti e contributi"*. Il Collegio ha provveduto in ogni caso a verificare la coerenza dei valori complessivi con la rappresentazione della spesa per Missioni e Programmi

presentata dall'Ateneo.

### ***Normativa di contenimento della spesa***

In merito alla corretta applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica, nel richiamare quanto sopra detto riguardo alla spesa per autovetture, il Collegio accerta che l'Ateneo ha provveduto ad effettuare i versamenti delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa alle rispettive scadenze, in coerenza con i valori indicati nella scheda di monitoraggio 2018, verificata dal Collegio dei revisori nel corso dell'esercizio, i cui contenuti sono riportati in nota integrativa a pag 125.

### ***Indice di tempestività dei pagamenti***

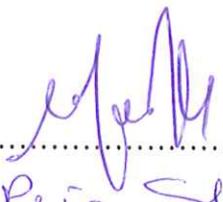
Per quanto attiene all'obbligo di determinazione dell'indice di tempestività dei pagamenti dei debiti delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il Collegio prende atto che l'indicatore annuale 2018 di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è risultato pari a **-9,09**, correttamente pubblicato nel portale universitario, nella sezione Amministrazione trasparente. L'Ateneo ha altresì evidenziato l'ammontare (€ 65.750) dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, avvenuti nei 7 giorni successivi.

\*\*\*\*

Alla luce dell'esame effettuato, nel richiamare le osservazioni espresse nella presente Relazione, questo Collegio ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole in ordine alla correttezza, attendibilità e coerenza dei dati esposti in bilancio con i corrispondenti valori della contabilità d'Ateneo.

Con l'occasione, rammenta la necessità di procedere alla revisione e adeguamento del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità in conformità ai principi enucleati dalla normativa di settore e dalle indicazioni operative dettate dal MIUR.

Letto, confermato e sottoscritto

- Dott. Mauro Oliviero ..... 
- Dott.ssa Rita Stati..... 

Roma, 27 maggio 2019

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SULLA SPESA PER AUTOVETTURE

Il Collegio dei revisori dei conti, nell'ambito degli approfondimenti da effettuare per materia - giusta mail del Presidente Cons. Mauro Oliviero del 15 febbraio 2019 - ha chiesto all'Ateneo (mail del 20 febbraio 2019) di predisporre una relazione in cui fossero riportati gli elementi informativi sul parco auto in uso all'istituzione, distinti per numero, tipo di possesso, assegnatario, classe di cilindrata, km percorsi nel 2018, capitoli di bilancio inerenti alla spesa (compresi buoni taxi e carburante) nonché l'ammontare della spesa del 2018 comprensiva degli oneri per il personale adibito alla mansione di autista.

Inoltre, sono stati richiesti i dati relativi ai contratti di locazione o noleggio con l'indicazione della decorrenza, della scadenza e dell'onere contrattuale.

Infine, le motivazioni alla base del superamento del limite di spesa imposto dalla normativa di contenimento (*spending review*), l'eventuale esistenza di una deliberazione del Cda di autorizzazione al superamento del limite di cui trattasi, nonché l'assolvimento dell'obbligo relativo alla comunicazione dei dati al Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al Censimento permanente delle autovetture di servizio (di cui all'art. 4 del DPCM 25 settembre 2014 "*Determinazione del numero massimo e delle modalità di utilizzo delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto di persone*", di attuazione dell'art. 2, comma 4, del dl n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011)

Come noto, infatti, al fine di contenere il costo sostenuto dalle Amministrazioni pubbliche per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, sono intervenute, negli anni, diverse disposizioni normative volte alla riduzione sistematica dell'onere complessivo, dettando misure di tagli lineari alla spesa, di versamento dei risparmi in entrata al bilancio dello Stato e, in generale, di razionalizzazione della spesa relativa alle cosiddette auto di servizio.

Al riguardo, si fa rinvio alle indicazioni fornite annualmente dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria Generale dello Stato, con proprie circolari esplicative e riepilogative della normativa di cui trattasi, nonché al succitato DPCM del 2014.

Ciò posto, l'approfondimento che il Collegio ha ritenuto di dover effettuare nella materia parte dalla circostanza che l'attività di revisione, ad esempio sul bilancio d'esercizio 2017, ha evidenziato che l'Ateneo, pur rispettando l'obbligo di versamento annuale all'Erario dei risparmi di spesa calcolati in fase di prima

applicazione della normativa (€ 16.705,00, ai sensi art. 6, comma 21, del dl n. 78/2010), ha superato l'importo del limite di spesa per utilizzo di autovetture, ritenendo assolti gli obblighi imposti dalla normativa di contenimento mediante il suddetto versamento e l'utilizzo delle risorse pubbliche fino alla concorrenza del limite di legge, ma destinando a copertura della differenza di spesa risorse di bilancio provenienti da fonti terze.

L'Ateneo, infatti, così come rappresentato nella nota integrativa al bilancio e direttamente al Collegio, in analogia a quanto espressamente indicato dalla legge per altre tipologie di spesa, ha ritenuto possibile applicare il criterio della provenienza della copertura da fondi terzi al fine di consentire il superamento del limite di spesa in esame.

Al riguardo, questo Collegio in più occasioni ha rappresentato di ritenere che il tenore letterale della normativa relativa alla fattispecie in esame non consente di derogare al limite di spesa imposto dalla legge, neppure con fondi di bilancio provenienti da terzi. Ha peraltro evidenziato che le deroghe alla norma sono espressamente indicate dalle disposizioni (esclusione per taluni soggetti) e che la stratificazione e ripetizione nel tempo della normativa di cui trattasi depone per una particolare attenzione del legislatore alla riduzione permanente della spesa per autovetture, ritenuta spesso dall'opinione pubblica un ingiusto privilegio e non una vera necessità istituzionale.

In risposta alle richieste sopradette, l'Ateneo ha fornito un documento, datato 20 maggio 2017 e denominato "*Analisi del parco automezzi dell'Università di Camerino*", allegato alla presente relazione, in cui vengono esposti parte dei dati tecnici richiesti nonché le valutazioni a sostegno del comportamento attuato in materia di spesa per uso di automezzi, evidenziando in ogni caso di voler garantire "*la migliore funzionalità e razionalizzazione dei costi, cercando di sopperire alle oggettive difficoltà logistiche*".

Al fine di inquadrare la fattispecie in esame, il Collegio si è avvalso, in particolare, dell'indagine effettuata sull'argomento dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti, trasfusa nel documento "*Relazione sulla gestione delle autovetture di servizio da parte delle Amministrazioni dello Stato, nell'ambito delle disposizioni di riduzione del relativo numero e della pertinente spesa*", in cui vengono definite le autovetture di servizio (diversamente dagli altri automezzi) e la modalità di utilizzo, distinguendo tra i diversi soggetti pubblici coinvolti (statali o individuati dall'Istat nell'elenco delle Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009), tra le diverse tipologie di macchine di servizio (ad uso esclusivo o non esclusivo) ovvero in relazione alla locazione, noleggio, leasing operativo o

finanziario. Per le specifiche si rimanda necessariamente ai contenuti della citata relazione.

Si riportano di seguito le considerazioni del Collegio sul documento in esame:

1) il documento fornito dagli Uffici espone un totale di 24 mezzi di trasporto utilizzati, tra veicoli di proprietà e a noleggio e tra autovetture ed autocarri (ridotti da n. 31 unità del 2009). La qualificazione di *autovetture si servizio* richiamate dalle fonti sopra citate, dovrebbe considerare esclusi dal perimetro della normativa di contenimento quegli automezzi di lavoro (denominati dall'Ateneo autocarri), utilizzati per il trasporto di persone o cose con modalità non esclusiva. In questo senso si esprime peraltro la Deliberazione n. 18/2011/PAR della Corte dei Conti, sezione di controllo dell'Emilia Romagna. Pertanto, le autovetture soggette alla normativa in argomento dovrebbero riguardare solamente **11 unità**, di cui 5 di proprietà, ma immatricolate prima del 2007 ed assegnate in uso alle diverse Scuole, e n. 6 a noleggio, i cui contratti risalgono al 2016 e 2017. Nessuna autovettura è in uso esclusivo, neppure quella destinata al Rettore il quale utilizza, a seconda della disponibilità, una delle due Fiat Punto attribuite all'amministrazione- rettorato, cc 1598;

2) tra le preminenti motivazioni rappresentate dall'Ateneo insiste la peculiare posizione geografica della sede universitaria (entroterra montano della Regione Marche con scarsi mezzi pubblici di comunicazione) nonché la propria organizzazione logistica sul territorio con sedi universitarie in altri comuni e con corsi di laurea dislocati a Matelica, San Benedetto del Tronto ed Ascoli Piceno. A tale proposito l'amministrazione centrale ha messo a disposizione in particolare due autovetture a noleggio (Fiat Punto, cc 1300), secondo una calendarizzazione *on line*. Sul punto non può che prendersi atto della realtà logistica dell'Ateneo e delle sue sedi, senza dimenticare il disagio della mancanza di un'adeguata rete di trasporti pubblici;

3) l'Ateneo, nel sottolineare che - nella propria realtà - l'utilizzo degli automezzi è essenziale per l'erogazione dei servizi relativi alle funzioni primarie, evidenzia che un'applicazione pedissequa della normativa, che non consente un libero rinnovo delle autovetture utilizzate, espone al rischio di trascurare ed omettere le misure di sicurezza nei luoghi di lavoro, nel caso specifico causando problemi di sicurezza dei mezzi e dei trasportati, parimenti tutelati dalla legge. Al riguardo è stato reperito un parere MEF ad analoga istanza di un'altra università. La problematica è risultata meritevole di considerazione ma il parere non ha autorizzato a superare il limite di spesa, rinviando alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione

universitario la decisione di autorizzare, con apposita delibera, il superamento della spesa, evidenziando precise e circostanziate motivazioni a sostegno;

4) viene richiamato infine il contenuto della circolare MEF – RGS n. 40 del 2010 che, nell'interpretazione universitaria, renderebbe possibile l'utilizzo di fonti diverse da quelle pubbliche o prive di vincolo di destinazione. Sul punto, si chiarisce che il significato della precisazione contenuta nella circolare vincola il superamento del limite a *specifici progetti* finanziati con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati, rendendo necessaria in ogni caso la *“valutazione in merito all'inerenza e necessità delle spese di cui trattasi [...] alla responsabilità degli amministratori ed alla verifica dell'organo interno di controllo”*.

Ciò posto, la ricerca di pareri e di giurisprudenza in merito alla possibilità di superamento del limite alla spesa non ha prodotto risultati che possano avallare l'atteggiamento detenuto dell'Ateneo, sebbene non siano state individuate fattispecie oggettive e soggettive puntuali.

Il Collegio, pertanto, continua a ritenere che l'applicazione delle disposizioni in materia di autovetture non consenta di superare il limite di contenimento della spesa, così come calcolato a decorrere dal 2014 (30% della spesa del 2011 - dl n. 95/2012, come sostituito dall'art. 15, comma 1, del dl n. 66/2014).

Pur tuttavia, non può non considerare come oggettive e meritevoli di attenzione le motivazioni sopra esposte.

Alla luce di quanto precede, nel suggerire all'Ateneo di porre in atto ogni utile iniziativa volta ad organizzare la propria attività in funzione di una migliore razionalizzazione dell'uso delle autovetture di servizio e, in ogni caso, a contenere e ridurre la spesa sia per il noleggio che per l'utilizzo delle autovetture alle effettive esigenze istituzionali, ritiene che il Consiglio di amministrazione debba formalizzare, con apposita delibera, l'autorizzazione all'utilizzo di somme libere da destinare alla copertura degli oneri eccedenti il limite di spesa per esercizio di autovetture, evidenziando precise e circostanziate motivazioni a sostegno.

Relativamente alla spesa del 2018, il Collegio si riserva di verificare il costo sull'esercizio appena chiuso, in seguito alla presentazione dei documenti di bilancio.

Riguardo all'assolvimento dell'obbligo relativo al Censimento permanente delle autovetture di servizio, di cui all'art. 4 del DPCM 25 settembre 2014, si prende atto che l'Ateneo dichiara di aver ottemperato alle connesse comunicazioni.

20 maggio 2019

per il Collegio dei revisori Dott.ssa Rita Stati

*Rita Stati*



## Relazione sul parco automezzi dell'Università di Camerino

L'Università degli Studi di Camerino, in considerazione della sua peculiarità geografica (entroterra montano della Regione Marche) e della conseguente necessità di far fronte alle complesse esigenze di natura amministrativa, didattica e di ricerca legate alla dislocazione di alcuni Corsi di Laurea sul territorio (Matelica, San Benedetto del Tronto Civitanova Marche e Ascoli Piceno), sta adottando un sistema di gestione del parco auto che intende garantire la migliore funzionalità e razionalizzazione dei costi, cercando di sopperire alle oggettive difficoltà logistiche ed alla mancanza di servizi pubblici di collegamento adeguati, al fine di realizzare al meglio le proprie finalità istituzionali. Ovviamente il processo di razionalizzazione è in via di implementazione considerando le esigenze da una parte e dall'altra i vincoli normativi.

A questo riguardo, l'amministrazione centrale ha predisposto la calendarizzazione on-line di n. 2 auto dedicandole a quanti - docenti e personale tecnico amministrativo - quotidianamente raggiungono le sedi collegate per ottemperare ai propri compiti istituzionali. La possibilità di garantire una consultazione in tempo reale del programma, consente a tutti di condividere l'organizzazione delle trasferte, perseguendo un contenimento del ricorso ad altri mezzi e l'ottimizzazione delle risorse dedicate.

Parimenti, la gestione centralizzata delle auto in uso agli uffici del Rettorato e della Direzione Generale, attraverso l'attività coordinata di un'unica segreteria amministrativa, garantisce analoghi risultati di razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi in funzione degli impegni istituzionali delle figure di vertice dell'Ateneo.

Pertanto, conseguentemente all'adozione di una critica visione d'insieme della consistenza del parco auto d'Ateneo ed al monitoraggio costante delle mutate esigenze delle strutture accademiche è possibile sottolineare come il numero complessivo dei mezzi (autovetture ed autocarri o altri mezzi adibiti al trasporto di cose) sia passato dalle 31 unità dell'anno 2009 alle 24 unità dell'anno 2018, raggiungendo un considerevole contenimento degli oneri diretti ed indiretti, dettagliato nelle voci del monitoraggio con riferimento al censimento delle autovetture di servizio di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 25 settembre 2014 (GU n. 287 del 11/12/2014)

Si elencano di seguito gli automezzi a disposizione dell'ateneo dal 2009 distinti per tipologia, specificando che non ci sono automezzi ad uso esclusivo di singoli soggetti.

Proprietà Noleggio	Tipo	Centro di responsabilità	Marca/Modello	Targa	Anno immatricolazione	Cilindrata	In uso	ROTTAMATA
Proprietà	Autovettura	Amministrazione - Area tecnica edilizia	Fiat Panda	BT023RJ	2001	1108		1
			Fiat Punto	CW192JZ	2005			1
		Amministrazione - Rettorato	Fiat Panda	BT021RJ	2001	1108		1
		Area Servizi agli studenti e Internazionalizzazione	Citroen Saxo	BT694GY	2001	1124		1
		Centro Acquacoltura Maricoltura	Fiat Marea	EZ676BN	1997			1
		Museo di Scienze Naturali	Renault Trafic	MC336185	1990	1995		1
		Scuola di Architettura e Design	Fiat Punto	CS048BV	2004	1242		1
		Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria	Alfa Romeo 156	BC910EB	1999	2387		1
			Fiat Stilo	CL440XS	2003	1910		1
		Renault Kangoo	CA701TE	2002	1598		1	

Amministrazione

Area Pianificazione,  
Finanza e Controllo

62032 Camerino MC  
Via del Bastione

Monica Moroni

C.F. 81001910439  
P.I. 00291660439

tel +39 (0737) 402037  
fax +39 (0737) 402038  
<http://www.unicam.it>  
afin@unicam.it



#### LIMITI DI SPESA

- **Limite 80% della spesa 2009.** A decorrere dall'anno 2011, le PA (comprese le università) non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (art. 6, comma 14, d.l. 78/2010)
- **Ulteriore limite al 30% (rispetto al 2011).** A decorrere dal 1° maggio 2014, le PA (comprese le università) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere (art. 5, commi 2 e 3, del d.l. 95/2012). ) La dottrina evidenzia la necessità, mai seguita dal legislatore, di coordinare le due fattispecie di limiti.

Limite di spesa Università di Camerino attuale euro 19.579.

#### ALTRI LIMITI

- **Esigenze di servizio.** L'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare (art. 5, comma 3, del d.l. 95/2012).
- **Cilindrata.** La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc. (art. 2, comma 1, d.l. 98/2011)
- **Dismissioni.** Le auto ad oggi in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite (art. 2, comma 3, d.l. 98/2011).

Non si comprende la portata della norma in quanto con la legge 228/2012, (legge di stabilità 2013), il Legislatore aveva introdotto, al comma 143 dell'articolo 1, il divieto per le Pa di acquistare autovetture e di stipulare contratti di locazione finanziaria aventi a oggetto automobili, fino al 31 dicembre 2014. Tale divieto era stato poi prorogato di un anno dall'articolo 1, primo comma, del decreto legge 101/2013 e da ultimo, tale termine è stato ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2016 dal comma 636 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015).

Si veda in ogni caso il D.P.C.M. 25 settembre 2014 con riferimento alle amministrazioni pubbliche, in particolare l'articolo 3, commi 3 e 4:

*3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 rinnovano, nei limiti consentiti dalla legge, il parco auto con le seguenti modalità:*

*a) acquisizione in locazione o noleggio di autovetture di servizio mediante contratti conclusi attraverso il ricorso, in via prioritaria, alle procedure gestite da Consip S.p.A.;*

*b) acquisizione in proprietà di autovetture di servizio, mediante contratti conclusi attraverso il ricorso, in via prioritaria, alle procedure gestite da Consip S.p.A., laddove sia accertata la maggiore economicità rispetto agli strumenti di cui alla lettera a), per la bassa emissione di agenti inquinanti, la ridotta potenza di cilindrata, la riduzione dei consumi e dei premi assicurativi e delle spese di manutenzione.*

*4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, per far fronte ad improrogabili esigenze di servizio, ricorrono ai seguenti diversi strumenti:*

*a) utilizzo di buoni taxi, previa stipula di convenzioni con gli operatori del settore nel rispetto del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;*

*b) utilizzo condiviso delle autovetture di servizio o taxi per percorsi, in tutto o in parte, coincidenti.*

Amministrazione

Area Pianificazione,  
Finanza e Controllo

62032 Camerino MC  
Via del Bastione

Monica Moroni

C.F. 81001910439  
P.I. 00291660439

tel +39 (0737) 402037  
fax +39 (0737) 402038  
<http://www.unicam.it>  
afin@unicam.it



processo produttivo a lungo termine. Si ritengono quindi esclusi i noleggi occasionali per esigenze di servizio non altrimenti espletabili (vedi anche regolamento missioni).

- La circolare del Mef, n. 40 del 23 dicembre 2010, proprio con riferimento alle spese per automezzi precisa che:  
*In merito all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica interessanti le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196/2009, si chiarisce che ricadono nell'ambito applicativo delle citate disposizioni le spese sostenute da ciascun ente, oggetto delle predette misure di contenimento, finanziate con le risorse trasferite dal bilancio dello Stato o acquisite tramite altre fonti di finanziamento al proprio bilancio senza alcun vincolo di destinazione.  
Si ritiene che, ai fini della determinazione dell'ammontare delle spese sostenibili nel rispetto dei limiti consentiti, possano escludersi le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti, ivi comprese le spese per missioni, per la quota finanziata con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati. In tali casi la valutazione in merito all'inerenza e necessità delle spese di cui trattasi per la realizzazione dei progetti è demandata alla responsabilità degli amministratori ed alla verifica dell'organo interno di controllo.*

Tale circolare viene confermata in più occasioni dalla Corte dei Conti, vedi deliberazioni Sezione di Controllo dell'Emilia Romagna – n. 13/2011/PAR e 18/2011/PAR che ritiene di dover condividere l'esclusione dalle limitazioni delle spese finanziate con entrate a destinazione vincolata, nonché di quelle sostenute nell'ambito di specifici progetti per la quota finanziata dalla UE o da altri soggetti pubblici e privati.

Stante la disamina di cui sopra e la somma a disposizione quale limite, tenuto conto che tale somma è relazionata alla spesa già contenuta dell'ateneo, che pertanto ne risulta ulteriormente penalizzato, l'università di Camerino si trova nella oggettiva impossibilità di realizzare le proprie finalità istituzionali rispettando tale limite in modo assoluto e, pertanto, esso viene correttamente rispettato sulle risorse di bilancio (risorse trasferite dal bilancio dello Stato o acquisite tramite altre fonti di finanziamento senza alcun vincolo di destinazione) e ne consente il superamento solo con risorse esterne anche a tal scopo finalizzate e dedicate. In tal senso più volte il Consiglio di Amministrazione dell'ateneo ha approvato, in sede predisposizione del budget annuale, la finalizzazione delle risorse proprie specificando che, le risorse recuperate dall'amministrazione a valere su fondi esterni, saranno utilizzate prioritariamente per l'integrazione del fondo per il trattamento accessorio e per la copertura di quelle tipologie di spese per le quali è consentito il ricorso a risorse proprie. L'università, per far fronte a spese ulteriori rispetto a quelle consentite su fondi statali, utilizzerà proventi da "conto terzi".

Si precisa anche che l'ateneo adempie regolarmente al Censimento delle autovetture di servizio previsto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica.

Camerino, 20 maggio 2019

Il Direttore Generale

*Vincenzo Tedesco*  
Dott. Vincenzo Tedesco

Amministrazione

Area Pianificazione,  
Finanza e Controllo

62032 Camerino MC  
Via del Bastione

Monica Moroni

C.F. 81001910439  
P.I. 00291660439

tel +39 (0737) 402037  
fax +39 (0737) 402038  
<http://www.unicam.it>  
afin@unicam.it